

Viva gli Amici dell'Unità
che hanno diffuso ieri
50.000 copie in più del
nostro giornale!

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 7

SABATO 7 GENNAIO 1956

Che cosa domanderà ai lavoratori
e ai padroni la Commissione parla-
mentare d'inchiesta nelle fabbriche



(Nella foto: il compagno Novella)

In 7° pag. le nostre informazioni

Una copia L. 25 - Arretata L. 30

OGGI LA LEGGE DELEGA AL RIESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Reazioni della Commissione per gli statali a minacciati colpi di forza del ministro Gava

Assicurazioni di Gonella e Zotta a Bitossi - Gava afferma che il governo è libero da ogni impegno con la Commissione - Una dichiarazione delle sinistre sui lavori a Palazzo Vidoni

In seguito alle voci sempre più insistenti sulla possibilità che il governo approvi i provvedimenti di delega senza il parere della Commissione parlamentare, il compagno Bitossi ha ieri sera ritenuto necessario sollevare il problema nel seno della Commissione stessa.

Dopo aver letto i testi dei giornali e delle agenzie che riferivano tali voci, Bitossi ha così proseguito: « Con tali voci ed articoli si tende a dare una interpretazione errata all'articolo 3 della legge delega, che stabilisce in maniera inequivocabile che il presidente del Consiglio e il ministro emanano i decreti previo parere della Commissione ».

Poiché è corsa voce che nel Consiglio dei ministri i decreti già depositati all'esame della Commissione verrebbero posti oltre l'esame anche altri che la Commissione non ha finito di esaminare o non ha esaminato, io domando al presidente Zotta e al ministro Gonella, se la proposta del governo, se le voci e gli slogan dei giornali e sulle agenzie possono essere considerati privi di fondamento, oppure si intenda effettivamente dare una errata interpretazione alla legge delega per creare una situazione particolarmente grave. E' bene chiarire ciò sia nella Commissione che i dipendenti pubblici e i lavoratori, perché questo eventuale atto del governo non potrebbe essere certamente accettato ».

Il ministro Gonella ha subito dichiarato che il fatto stesso che decreti delegati debbano essere preveduti dalla dichiarazione di "sentito parere" della Commissione esclude assolutamente che possano essere approvati. Egli ha concluso definendo questa ipotesi come assurda. Analogamente, su richiesta del compagno Bitossi, è stato espresso dal ministro Zotta, il quale ha affermato che non è possibile fare altro che non è possibile dare altre interpretazioni alla legge.

La Commissione ha preso atto con soddisfazione delle assicurazioni fornite. Con le allarmanti voci vengono tuttavia messi in relazione i numerosi colloqui che ieri sera il Presidente della Re-Idacai tendenti a migliorare



Fiorintino parla durante l'ultima riunione della Federstatali

suna considerazione è stata accolta e così abbiamo dichiarato che, in definitiva, avremmo contribuito all'esame degli articoli non soltanto allo scopo di dimostrare con fatti la nostra buona volontà anche per cogliere fino all'ultima occasione per ricercare le soluzioni più adeguate agli interessi dei pubblici dipendenti. Ciò ci impone di pre-

« 1) che l'atteggiamento del ministro Gava ha reso praticamente impossibile la discussione dell'esame dei provvedimenti in corso di discussione, la responsabilità non ricadebbe certo sulla Commissione, che ha dimostrato di fare il possibile per impedire ogni richiesta. La responsabilità ricadrebbe intera sul governo per l'atteggiamento del ministro del Tesoro e per avere presentato i provvedimenti a soli venti giorni dalla scadenza della delega. Si tenga presente che si tratta di provvedimenti numerosi e complessi, che, anche per la loro formazione, richiedono lungo esame e numero di磨ifiche ».

« 2) che il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire la massima conciliazione e conclusione dei lavori ».

« 3) che l'opera da noi finora svolta in Commissione sarà proseguita allo scopo di far prevalere le soluzioni più favorevoli ai pubblici dipendenti, e più giuste sia sul terreno economico che su quello giuridico, tenendo sempre presenti gli interessi generali del paese ».

« 4) che sarà comunque inevitabile investire

(Continua in 3 pag. 4 col.)

I falsi di Gava

Alcuni giornali ufficiali visti al ministero Gava hanno inserito un annuncio riferito al pubblico con iniziativa riferito

tipografico le tabelle preparate dal governo sul futuro trattamento degli statali, dalle quali risulterebbero visibili aumenti di stipendi per ogni ordine e grado. La pubblicazione è avvenuta anche sul Popolo, nonostante che i dirigenti sindacali della CISL avessero espressamente segnato alla direzione di quel giornale analogo, nelle quali proponeva ai due partiti del fronte repubblicano di esaminare i mezzi per arrivare a una intesa che faciliti la costituzione di un governo di sinistra.

Ecco il testo della lettera di Guy Mollet:

« Al compagno Guy Mollet, segretario generale del Partito socialista S.F.I.O.

« Compagno,

« In seguito alle elezioni del due gennaio, una grande

« eranze è nata nella classe operaia e nel popolo francese ».

« E' stato all'Assemblea nazionale una maggioranza di sindacati

« ai desideri della maggioranza della popolazione. Senza dubbio da parte vostra si desidera che il Congresso nazionale straordinario S.F.I.O. esprima la sua opinione pri-

« 1) Categoria 58.067 (55.065) + 1
Intervento 30.631 (30.660) + 29
Uscite 32.347 (32.654) + 157
Uscite Capo 34.253 (34.355) + 101
Commiss. 37.229 (37.058) + 179
Comiss. Capo 39.044 (39.051) + 7

Identica situazione si ha per tutte le categorie del personale operario.

« 2) Il conglobamento delle retribuzioni proposto dal

Grade M.C. 33.590 (33.950) + 10

XII B 38.905 (38.309) + 1404

XI A 44.009 (39.936) + 693

(In questo caso l'aumento è unicamente dovuto alla fusione dei gradi XI e XII).

Grade X A 50.595 (50.936) + 35

VII A 58.639 (58.700) + 41

VIII A 70.269 (70.316) + 72

VII A 81.216 (87.740) + 1494

VI A 102.013 (102.039) + 1918

Dalle asteptute cifre, dedi-

cute dai dati ufficiali del mi-

stero del Tesoro, risulta in

modo evidente quale sia la re-

portata portata dei "miglioramenti"

e quali le ragioni dello stato di

allarme e di vivo malecontento di tutte le categorie di perso-

nale statale ».

« Mi sembra — ha osser-

vato Amendola — che coloro

che invocano una politica

dei partiti di sinistra

dimenticano una cosa essenziale: che questa politica è stata interrotta appena

dal 1948, con i mazzi

risultati che tutti conoscono. Dopo ogni attacco ci siamo ritrovati più forti. Dopo quegli anni di politica tattica-anticomunista condotta da quei serpenti, dal 19 aprile 1949 al 7 giugno 1953 dai governi De Gasperi-Scelba abbiamo guadagnato 10 milioni di voti. Ad un anno dall'attacco sferrato contro di noi il 4 dicembre 1951 dal governo Scelba-Saragat, possiamo prepararci a celebrare il 21 gennaio, 35° anniversario della fondazione del nostro Partito, superato di circa sei mesi dall'ultima prova più forte di prima. Quella politica ha recato danni soltanto al paese, perché ha impedito di affrontare i problemi reali della vita nazionale, ed ha portato sfortuna ai suoi promotori, infliggendo loro la catastrofe del 1953. Il giorno dopo, il 22 gennaio, il governo Scelba-Saragat, accrescendo la sua forza, reclutando persino, nonostante le gravi difficoltà del momento, ben 160 mila nuovi militari, sfiancando tutte le sue posizioni. Questa politica è alla base di tutti i fatti positivi avvenuti, in politica interna, nell'anno scorso. Di ciò hanno coscienza i comunisti, che da questa esperienza sono partiti per affrontare bene, con slancio, la campagna di tesseraamento del 1956, ponendo obiettivi attuabili e concreti. Di ciò hanno coscienza i lavoratori, che circondano il partito di calda e attiva solidarietà nel momento più duro dell'attacco reazionario e ricordano l'alto significato morale dell'atteggiamento ferito, e spesso eroico, tenuto dai due milioni di comunisti contro ogni pressione e violenza ».

« Numerosi « Comitati per il Fronte popolare » — L'Algeria, problema centrale per la formazione del nuovo governo — Precisazione del PCF su una dichiarazione di Cachin

Il ministro che dice di no

L'opportuno richiamare l'attenzione di un milione di pubblici dipendenti, e più in generale della pubblica opinione, sul comportamento del ministro Gava, che rischia di avere conseguenze pratiche e politiche molto serie.

Il ministro Gava dice di no a qualsiasi soluzione, anche parziale, che avanza abbastanza da qualsiasi parte. Il ministro Gava contrappone alle richieste di "sentito parere" di tutte le categorie sindacali, anche quelle senza eccezione. Il ministro Gava rifiuta ogni collaborazione con la Commissione parlamentare. Il ministro Gava si contrappone perfino ad alcun suo collega di governo, come ciò fece in passato e continua a fare per i professori, come fece per i ferrovieri, come continua a fare nei colloqui che in questi giorni si succedono tra i ministri.

Esistono forse quei ben noti « motini di bilancio » che spiegano questo comportamento del ministro Gava? Non pare, e pare anche ragionevole prima di tutto perché il ministro ha rifiutato drasticamente anche le ultime proposte avanzate, nonché non ha voluto accendersi alle rivendicazioni unitarie dei sindacati e delle categorie, di sollevarsi alla mediazione del Parlamento, di far cadere la ghiottina, del 10 gennaio, non solo una situazione sindacale gravissima, si determinerebbe nel Paese, ma la manovra permessa a Gava si ripeterebbe — sul piano politico — come uno sgambetto pressoché mortale per il governo e per la trattativa ma per la

rottura: non è di resistenza a smodate pressioni, ma anzi di provocazione verso molti di lavoratori che danno prova — esti si — di responsabilità.

Quel che Gava vuole è dunque una cosa sola: che i provvedimenti delegati di Scelba passino come Scelba gli pochi. Il governo Segni ha avuto il granissimo torto di raccogliere, senza benefici d'inventario, l'eredità di Scelba: questo capo, e il ministro Gava, l'accettare.

Il sabotaggio di Gava ai lavori della Commissione parlamentare avrà, come primo effetto, uno sviluppo della azione sindacale in tutti i settori interessati, con conseguenze negative per le posizioni dei professori, i postegrafoni, i ferrovieri, ecc. Nessuno

può negare che il governo Segni ha avuto il granissimo torto di raccogliere, senza benefici d'inventario, l'eredità di Scelba: questo capo, e il ministro Gava, l'accettare.

Il conclusion è semplice. Il sabotaggio di Gava ai lavori della Commissione parlamentare avrà, come primo effetto, uno sviluppo della azione sindacale in tutti i settori interessati, con conseguenze negative per le posizioni dei professori, i postegrafoni, i ferrovieri, ecc. Nessuno

può negare che il governo Segni ha avuto il granissimo torto di raccogliere, senza benefici d'inventario, l'eredità di Scelba: questo capo, e il ministro Gava, l'accettare.

Il conclusion è semplice. Il sabotaggio di Gava ai lavori della Commissione parlamentare avrà, come primo effetto, uno sviluppo della azione sindacale in tutti i settori interessati, con conseguenze negative per le posizioni dei professori, i postegrafoni, i ferrovieri, ecc. Nessuno

può negare che il governo Segni ha avuto il granissimo torto di raccogliere, senza benefici d'inventario, l'eredità di Scelba: questo capo, e il ministro Gava, l'accettare.

Il conclusion è semplice. Il sabotaggio di Gava ai lavori della Commissione parlamentare avrà, come primo effetto, uno sviluppo della azione sindacale in tutti i settori interessati, con conseguenze negative per le posizioni dei professori, i postegrafoni, i ferrovieri, ecc. Nessuno

può negare che il governo Segni ha avuto il granissimo torto di raccogliere, senza benefici d'inventario, l'eredità di Scelba: questo capo, e il ministro Gava, l'accettare.

Il conclusion è semplice. Il sabotaggio di Gava ai lavori della Commissione parlamentare avrà, come primo effetto, uno sviluppo della azione sindacale in tutti i settori interessati, con conseguenze negative per le posizioni dei professori, i postegrafoni, i ferrovieri, ecc. Nessuno

può negare che il governo Segni ha avuto il granissimo torto di raccogliere, senza benefici d'inventario, l'eredità di Scelba: questo capo, e il ministro Gava, l'accettare.

Il conclusion è semplice. Il sabotaggio di Gava ai lavori della Commissione parlamentare avrà, come primo effetto, uno sviluppo della azione sindacale in tutti i settori interessati, con conseguenze negative per le posizioni dei professori, i postegrafoni, i ferrovieri, ecc. Nessuno

può negare che il governo Segni ha avuto il granissimo torto di raccogliere, senza benefici d'inventario, l'eredità di Scelba: questo capo, e il ministro Gava, l'accettare.

Il conclusion è semplice. Il sabotaggio di Gava ai lavori della Commissione parlamentare avrà, come primo effetto, uno sviluppo della azione sindacale in tutti i settori interessati, con conseguenze negative per le posizioni dei professori, i postegrafoni, i ferrovieri, ecc. Nessuno

può negare che il governo Segni ha avuto il granissimo torto di raccogliere, senza benefici d'inventario, l'eredità di Scelba: questo capo, e il ministro Gava, l'accettare.

Il conclusion è semplice. Il sabotaggio di Gava ai lavori della Commissione parlamentare avrà, come primo effetto, uno sviluppo della azione sindacale in tutti i settori interessati, con conseguenze negative per le posizioni dei professori, i postegrafoni, i ferrovieri, ecc. Nessuno

IL DITO NELL'OCCHIO

Saragat 01

Abbiamo aperto, attraverso il giornale, la nostra polemica. Saragat è stato per tutta la giornata di ieri impegnato a questo confronto. E per questa giornata, e per quella di oggi, non ci ha potuto negare come mai egli abbia dichiarato che i comunisti francesi hanno perduto la fiducia in lui. Saragat ha spiegato come sia stata questa perduta fiducia, mentre egli aveva voluto, cioè, tutti i seggi che spettavano loro pro-

mettendo ai voti ricevuti.

Giovinezza, abbiano ricevuto, sempre da Parigi, la loro istruzione a fare dare quei seggi alle fabbriche Saragat alla fine delle elezioni in Italia.

Saragat 02

La Giustizia di Saragat ha scoperto un argomento pole-

tico molto importante, a destra, e a sinistra, per le elezioni in Italia. Saragat ha detto che l'onorevole Saragat obbliga ai voti ricevuti.

Saragat 03

La Giustizia di Saragat dice ancora che i comunisti francesi hanno perduto la fiducia in lui. Saragat ha spiegato come sia stata questa perduta fiducia, mentre egli aveva voluto, cioè, tutti i seggi che spettavano loro pro-

mettendo ai voti ricevuti.

Saragat 04

La Giustizia di Saragat ha

spiegato come sia stata questa perduta fiducia, mentre egli aveva voluto, cioè, tutti i seggi che spettavano loro pro-

mettendo ai voti ricevuti.